

IL GRILLAIO *Falco naumanni*

Il Grillaio è un piccolo falco che nidifica in colonie composte da una a poche decine di coppie. Nella Pianura Padana, la specie è presente in aree rurali, scegliendo per nidificare edifici isolati come cascine e fienili anche abbandonati e selezionando per cacciare campi di erba medica, e seminativi cerealicoli come grano ed orzo. L' areale del Grillaio in Pianura Padana si sovrappone in buona parte con l'area del Consorzio di produzione del Parmigiano Reggiano, il cui disciplinare prevede la coltivazione in loco dei foraggi e un ridotto utilizzo di pesticidi e fertilizzanti.

La rotazione delle colture foraggiere diversifica il paesaggio e offre opportunità di alimentazione al Grillaio durante tutta la sua stagione riproduttiva.

Lo sapevate?
→ Un tempo molto comune, negli ultimi decenni ha subito un declino del 90%, ed ora è strettamente protetto.
→ Il riscaldamento globale sta favorendo lo spostamento del Grillaio dall'area mediterranea verso latitudini più settentrionali. Nei prossimi anni, la Pianura Padana sarà dunque cruciale per la sopravvivenza del Grillaio.
→ È un viaggiatore straordinario: ogni anno vola fino all'Africa subsahariana e ritorno, un viaggio di 10.000 km!
→ Si nutre principalmente di insetti di grandi dimensioni ed è quindi un valido aiuto nella lotta agli insetti nocivi. Una singola coppia può cacciare fino a 160 grillitalpa o cavallette al giorno!
→ In alcune zone, il Grillaio è un'attrazione molto conosciuta. Ad esempio, a Matera, turisti da tutto il mondo vengono a vederli e a fotografare questi coloratissimi rapaci.

Foto: Regione Emilia-Romagna



Foto: T. De Cristan

BUONE PRATICHE per la conservazione del Grillaio

Problema: L'areale del Grillaio, che si sovrappone in parte con l'area di produzione del Parmigiano Reggiano, è caratterizzata da alti valori di biodiversità rispetto al resto della Pianura Padana dove la coltura dominante è il mais. Tuttavia, anche questi ambienti possono essere migliorati, aumentando l'idoneità di queste aree non solo per il Grillaio ma per tutti gli uccelli di ambiente agricolo.

Soluzioni: A supporto degli agricoltori del Consorzio, che vogliono aiutare la biodiversità del territorio e il Grillaio, vengono in aiuto le misure agro-ambientali del CoPSR della Regione Emilia-Romagna che, dal 2024, attiverà tre misure utili alla biodiversità.

Problema: Il Grillaio nidifica in cavità di cascine e fienili. Spesso le cascine ristrutturate non sono idonee ad ospitare la specie nonostante l'ambiente circostante possa essere idoneo, impedendo l'espansione della specie.

Soluzione: Per dare un contributo significativo all'espansione del Grillaio, si possono infine installare sulle cascine dei nidi artificiali per la specie.

Il progetto LIFE FALKON

Il progetto LIFE FALKON mira ad aumentare la capacità del Grillaio di adattarsi ai cambiamenti climatici, al limite settentrionale del suo areale di distribuzione. Poiché le aree a sud diventano sempre meno adatte alla specie a causa del riscaldamento del clima, i territori di nuova colonizzazione, come la Pianura Padana, acquisteranno sempre maggiore importanza.

Nelle aree agricole dell'area di studio, in Pianura Padana, si stanno installando cassette-nido e torrette per la nidificazione, in modo che i grillai per riprodursi possano utilizzare dei siti sicuri piuttosto che le cascine danneggiate dal terremoto, molte delle quali saranno demolite.

La creazione di una rete di collaborazione tra esperti, agricoltori, autorità locali e architetti è fondamentale per il successo del progetto a lungo termine!

Foto: L. Eberle



Agricoltura e biodiversità

Molte specie di uccelli devono il loro successo evolutivo all'essersi adattate a convivere con l'uomo negli ambienti rurali. Tra queste, rondini, balestrucci, rondini, barbagianni, passeri, civette e grillai nidificano quasi esclusivamente negli edifici e frequentano giornalmente i campi coltivati per la ricerca di cibo. L'uomo non solo tollerava questi uccelli ma li apprezzava perché sono utili: si nutrono di insetti, topi e altri animali considerati infestanti dall'uomo, compresi quelli dannosi per l'agricoltura. Negli ultimi decenni, queste specie sono minacciate dall'uso sempre più massiccio di pesticidi, che riducono enormemente la disponibilità di prede, e dalla riduzione delle pratiche agricole e delle colture più idonee al loro sostentamento. Inoltre, la modernizzazione degli edifici e l'abbattimento dei casolari abbandonati interessati dal terremoto riducono sempre più i potenziali siti di nidificazione di queste specie. **Le loro popolazioni stanno diminuendo drasticamente.**

Per proteggere queste specie, che vivono al nostro fianco fin dal Neolitico, è urgente siglare un patto di collaborazione e fiducia tra chi è impegnato nella conservazione della biodiversità e gli agricoltori. **Qui dimostriamo che non è così difficile armonizzare le pratiche agricole con le esigenze ecologiche degli uccelli!**

Tutelare la biodiversità negli agrosistemi significa promuovere la qualità dell'ambiente, la qualità dei prodotti e la qualità della vita.

→ <http://www.lifefalkon.eu/en/deliverables/> (vedasi deliverable azioni A e C)
→ <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27>
→ <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc1420/psr-2014-2020/avvisi-informativi-1/pac-2023-2027-lattuazione-in-regione-lombardia>



Scopri di più su:
www.lifefalkon.eu/it
www.facebook.com/LifeFalcon
[@lifefalkon](https://www.twitter.com/LifeFalcon)
#LIFEFALKON
Contatto: info@lifefalkon.eu

Beneficiari di progetto:



Finanziato da:



Co-funders:



LIFE17 NAT/IT/000586

Questo volantino è stato realizzato con il supporto economico dell'Unione Europea nel contesto del Programma LIFE e Natura 2000 così come della Fondazione Cariplo e del Green Fund. I contenuti sono sotto la responsabilità unica del consorzio LIFE FALKON e non possono essere considerati in nessun modo come rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o di Fondazione Cariplo e del Green Fund.



PER UNA AGRICOLTURA “AMICA DELLA NATURA”
Consigli su come tutelare gli uccelli e la biodiversità negli ambienti agricoli



LIFE17 NAT/IT/000586

www.lifefalkon.eu



MISURE AGRO-AMBIENTALI DEL COPSR DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



1 foto: L. Eberle

1. Per contribuire significativamente all'espansione del Grillaio, e alla tutela di altre specie, come Civette, Ghiandaie marine e Geppi, si possono installare sulle cascine dei nidi artificiali.

2-3. La misura **SRA26-ACA26 “Ritiro dei seminativi dalla produzione”** è forse la misura più impegnativa in un contesto altamente produttivo ma può essere applicata esclusivamente su superfici che hanno già aderito nei precedenti periodi di programmazione rurale.

4. La misura **SRA-ACA10 “Gestione attiva delle infrastrutture ecologiche”** permette di rifinanziare superfici dove sono già presenti elementi del paesaggio agrario regionale (per es: siepi, boschetti, alberi isolati e in filare o maceri stagni ecc.) già finanziati nei precedenti periodi di programmazione rurale.

5. La misura **SRA12-ACA12 “colture a perdere e corridoi ecologici fasce ecologiche”** permette di realizzare aree di connessione ecologica creando ad esempio aree prative seminando un mix di semi di almeno due specie erbacee che garantiscano una scalarità delle fioriture così da favorire l'entomofauna in generale, gli impollinatori in particolare, e la fauna selvatica.



2 foto: Regione Emilia-Romagna



3 foto: Regione Emilia-Romagna



4 foto: Regione Emilia-Romagna



5 foto: G. Cerè